

# La "Chiavarina supercolor" ha compiuto dieci anni: rivoluzione nella tradizione

CHIAVARI

La "Chiavarina supercolor" compie dieci anni. Era il 2011, infatti, quando l'idea del designer chiavarese Davide Conti veniva trasformata in realtà dalla storica impresa dei "Fratelli Levaggi" di via Parma. «"Chiavarina supercolor" - spiega Conti - è la sedia più giovane e dirompente della tradizione chiavarese. Oggi, dopo dieci anni e moltissimi esemplari venduti in tutto il mondo, continua a essere una delle sedie più apprezzate e ricercate della produzione dell'azienda di Chiavari». La "Supercolor" è il frutto della fusione tra estro, inventiva, lungimiranza, tradizione e talento artigiano. Dieci anni fa ha rappresentato una sfida nella quale tre giovani professionisti (Conti, Paolo e Gabriele Levaggi) hanno creduto e investito. La vernice gialla, rossa, verde, viola (e nelle altre tinte contemplate dal modello) non nasconde le venature del legno (la costruzione è prevista in ciliegio e faggio) esalta le forme sinuose di una sedia unica al mondo: semplice, elegante e, con i suoi 2.150 chilogrammi, leggerissima. Senza tempo. Universale.

«È la rivisitazione stilistica



Davide Conti e Paolo Levaggi con la "Chiavarina supercolor"

della classica Chiavarina - si legge sul sito internet dell'azienda "Fratelli Levaggi" - La tecnica costruttiva secolare si sposa con cromatismi di forte impatto per irrompere negli ambienti più giovani e dinamici. Disponibile in quattro differenti colorazioni, tutte dipinte a mano con colori che lasciano trasparire la naturale venatura del legno».

Paolo e Gabriele Levaggi sono discendenti di una famiglia di falegnami che, da oltre

tre generazioni, lavora il legno e ne custodisce i segreti. Davide Conti, classe 1983, è un designer di Chiavari che, da sette anni, ha fatto di Shanghai, metropoli cinese, la sua città d'adozione. Nel 2007 Conti è diventato socio Adi (Associazione per il disegno industriale), nel 2011 ha cofondato la delegazione Adi in Liguria, dal 2013 al 2015 è stato project manager di Adi Cina, nel 2015 ne è diventato direttore generale. Dal 2016

insegna design italiano in diverse università cinesi. Nel 2017, insieme ad alcuni colleghi cinesi, ha fondato la Italian architects and designers community in China. Dal 2019 cura la Italian design masterclassa Shanghai, il primo corso extra accademico italiano per progettisti cinesi; l'anno scorso è diventato senior account per Poli.design in Cina e, pochi mesi fa, ha contribuito alla nascita di

una finestra virtuale di artisti e artigiani che, con le loro produzioni, disegnano e arredano

trezzature per l'arredo urbano e mobili da esterno. Ora è al lavoro per organizzare un importante evento dedicato al design, finalizzato a promuovere il nome di Chiavari nel mondo. E la sedia Chiavarina è ambasciatrice della città oltreconfine da sempre. In trasferta a Expo 2015, a Milano, c'è chi la vorrebbe anche all'esposizione universale di Dubai. A caldeggiarne la presenza negli Emirati Arabi Uniti è il giornalista Mauro Boccaccio, che ne parla nel libro "Riviera capitale", edito da Panesi edizioni e impreziosito da una prefazione del cronista e conduttore televisivo, Bruno Gambarotta. «Risulta difficile comprendere perché - scrive Boccaccio - la sedia leggera di Chiavari, vero e proprio simbolo della città e della sua storia culturale e artigianale, abbia sempre suscitato prudenza, se non proprio qualche volta diffidenza, a farla diventare un monumento di comunicazione». —